

A CURA DI

Caterina Di Loreto

Scuola secondaria di 2° grado

A.S. 2018-2019

AGOSTO 2019

L'accompagnamento delle persone con minorazione visiva

L'accompagnamento delle persone con minorazione visiva

L'accompagnamento è una tappa fondamentale per raggiungere l'obiettivo di un'autonomia per le persone con minorazione visiva negli spazi interni ed esterni.

Le tecniche di accompagnamento agevolano le molteplici situazioni che comunemente si incontrano durante uno spostamento; inoltre permettono alla persona con minorazione visiva di prestare attenzione a numerosi elementi, come:

- Individuare i punti cardinali ed avvertire i cambi di direzione, decifrando la forma dei percorsi
- apprendere e rafforzare le capacità di movimento nello spazio
- distinguere il suolo da pianeggiante, in salita o in discesa e le diverse pavimentazioni
- valutare la distanza e il tempo necessario per percorrere un tragitto
- capire le caratteristiche principali dei diversi ambienti nei quali ci si muove

Mano a mano che il minore riesce a cogliere gli indizi sopra elencati, è necessario fargli assumere un ruolo sempre più attivo durante l'accompagnamento, diventando il soggetto attivo della situazione "guida-utente".

Gradualmente egli potrà proporre variazioni di percorso, scegliere il luogo dove recarsi, decidere dove e quando fermarsi e/o ripartire.

L'accompagnamento dovrà trasmettere sicurezza, indicando i possibili pericoli ma offrendo soluzioni e buone pratiche da tenere a mente.

Chi accompagna deve ricordarsi di:

- non dare indicazioni troppo lunghe o confuse, è fondamentale che la terminologia non sia né approssimativa né troppo difficile, adeguandosi al livello padroneggiato dell'utente
- non compiere cambi di direzione o rotazioni con curve troppo arrotondate (le forme tonde tendono a disorientare)
- non spingere il ragazzo in avanti o in dietro, ciò provoca instabilità e insicurezza e, a lungo andare, un sentimento di sfiducia nelle proprie capacità

Il ruolo principale nello sviluppo delle autonomie nelle persone con minorazione visiva durante gli spostamenti è svolto dai sensi vicarianti, in questo caso l'uditivo è il primo valido senso che va a supportare il residuo visivo: è importante quindi che durante le attività di orientamento e mobilità venga proposto di fare attenzione ai suoni e i rumori dell'ambiente che si sta attraversando cercando di evitare di parlare di altri argomenti; un orecchio allenato può riuscire a trarre indicazioni fondamentali sullo spazio (ad esempio la lunghezza di un corridoio o l'ampiezza di un locale) attraverso l'eco dei passi; alcuni rumori potrebbero indicare aule, elettrodomestici ed altri oggetti fissi da utilizzare come punti di riferimento in un tragitto.

Riguardo all'udito è bene anche ricordare che un ambiente conosciuto potrebbe essere comunque difficile da attraversare in momenti di affollamento o caos proprio perché vengono meno i riferimenti acustici.

Anche il senso del tatto è da incentivare durante la conoscenza di un percorso: prestare l'attenzione alla variazione della pavimentazione è fondamentale per aggiungere punti di riferimento durante un tragitto da compiere, come anche far individuare le bande tattili che spesso sono in prossimità delle scale che aiutano il minore a proteggersi da eventuali pericoli.

Ultimo, ma non meno importante, punto è quello di individuare persone a cui chiedere informazioni o aiuto nel caso di bisogno e imparare a saper chiedere nella maniera corretta; potrebbero esserci momenti in cui, a causa di eventi eccezionali, il tragitto debba essere repentinamente modificato o dove alcuni dei punti di riferimento individuati potrebbero essere stati spostati o inaccessibili, in questi casi è fondamentale aver lavorato anche sulla capacità di chiedere aiuto e riuscire così a risolvere il problema.

Tale lavoro sarà fondamentale anche per l'eventualità di inserire successivamente l'utilizzo di ausili alla mobilità come il bastone bianco e l'utilizzo di navigatori, infatti gli ausili necessitano di prerequisiti che prevedono appunto la conoscenza degli indicatori spaziali, la conoscenza del proprio corpo, l'attenzione agli stimoli esterni e la capacità di utilizzare i sensi vicarianti.

Il percorso di mobilità

Nello specifico il progetto di mobilità ed orientamento presso la scuola Jussi ha previsto come obiettivi:

- imparare a svolgere in sicurezza il tragitto "fermata dello scuolabus - ingresso della scuola"
- conoscere i nuovi spazi scolastici
- conoscenza dei percorsi di collegamento con gli spazi principali (aula, atrio, bagni maschili, biblioteca, palestra, aula di sostegno, portineria, aula magna, mensa) utili alla vita scolastica
- individuare tutti i possibili pericoli e trovare, insieme all'alunno, le possibili strategie
- individuare e conoscere il personale ATA

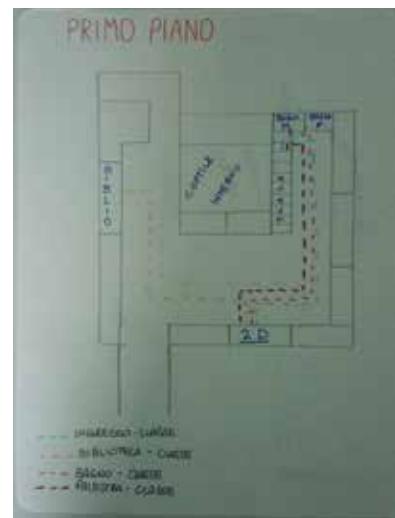
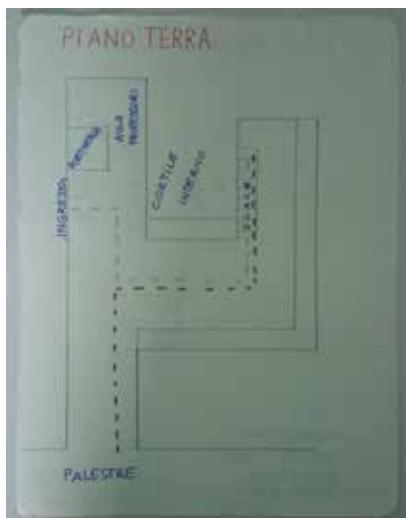
Il percorso ha previsto momenti specifici, in diversi orari della mattinata concordati con gli insegnanti, dove sono stati svolti spostamenti accompagnati dall'educatrice durante i quali si è lavorato nell'individuare i punti di riferimento nello spazio, costruire una mappa mentale dei tragitti principali e individuare i pericoli e le eventuali soluzioni da adottare.

Fondamentale è stato includere nel lavoro anche il personale ATA, presente negli ambienti scolastici che ha

aiutato a costruire anche una sicurezza personale del ragazzo durante i primi spostamenti in autonomia; sono stati inoltre attivati alcuni compagni e compagne di classe più sensibili e attenti affinché si offrissero da "compagni di passeggiata" in una fase intermedia del percorso di autonomia.

Sono state proposte anche alcune piantine dell'edificio così da costruire una "mappa integrata" degli spazi scolastici dove fossero inseriti anche i riferimenti acustici e tattili individuati dal ragazzo stesso.

Al termine dell'anno scolastico il ragazzo ha dimostrato in più occasioni di padroneggiare gli spazi scolastici, riuscendo a compiere autonomamente gli spostamenti previsti.



Un passaggio futuro, in caso soprattutto di un eventuale aumento della minorazione visiva, sarà utile prevedere anche l'utilizzo di un bastone bianco per ipovedenti che funga non solo da strumento di sicurezza negli spostamenti ma soprattutto da segnale di attivazione per gli altri vedenti presenti nello spazio ad avere una cura e attenzione speciale nei confronti del ragazzo durante i suoi spostamenti.



Gemma

www.gemmadoc.com